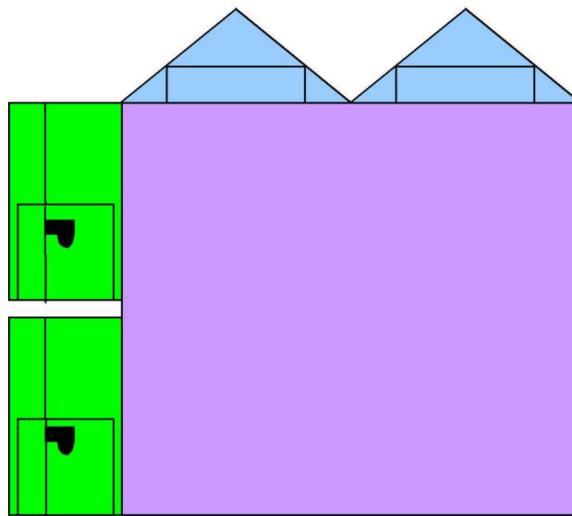


Classificazioni

1. Individuazione dell'universo di riferimento

Abbiamo fatto un gioco: "Anche i figurotti vanno a scuola". Era stato predisposto un pannello (1 m x 1 m) con lo stesso materiale usato per la costruzione del Mondo Magico, incollato su un quadrato di cartone piuttosto resistente. Insieme abbiamo costruito, con cartoncino colorato, il "tetto" e le "porte" di quella che sarebbe diventata la scuola dei figurotti. Sia il tetto che le porte avevano delle "tasche" (sempre dello stesso cartoncino) in cui avremmo potuto inserire il cartellino con l'enunciato aperto.

Es



La scuola era pronta.

A questo punto abbiamo scelto alcuni dei figurotti (gli altri non sarebbero andati a scuola per svariati motivi): sarebbe stato l'universo degli elementi da classificare. I bambini hanno giocato, facendo entrare nella scuola i figurotti e posizionandoli (sempre utilizzando il velcro) all'interno del pannello, in modo disordinato.

2. Individuazione delle caratteristiche osservabili

Nelle scuole, però, ci sono le classi e, una volta arrivati, gli alunni dovrebbero andare nelle aule che, nella nostra fantastica scuola, non c'erano. Abbiamo attaccato una striscia di velcro in modo da separare in due parti il pannello: la scuola avrebbe avuto due aule!

A questo punto è sorto il problema di quali figurotti dovessero andare in ciascuna delle due aule. Abbiamo, perciò, cercato un metodo per formare le classi.

Visto che non potevamo basarci sull'età come succede nella realtà, abbiamo deciso di osservare con attenzione le caratteristiche degli "alumni" per suddividerli in due gruppi.

I bambini hanno elencato le caratteristiche che avremmo dovuto osservare:

- La forma
- Il colore
- Il numero dei buchi

Osservando l'universo degli elementi, hanno formulato tutti gli enunciati aperti (sia quelli senza negazione che quelli con la negazione) che avrebbero permesso di formare "gruppi" di figurotti:

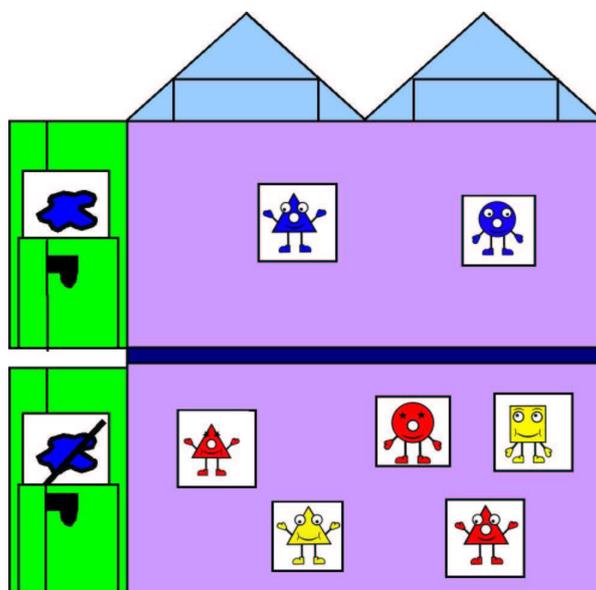
	Osserviamo la forma	Osserviamo il colore	Osserviamo il numero dei buchi
senza negazione	" ... è triangolo" " ... è quadrato" " ... è cerchio"	" ...è rosso" " ...è giallo" " ... è blu"	" ... ha un buco" " ... ha due buchi" " ... ha tre buchi"
con negazione	" ... è non triangolo" " ... è non quadrato" " ... è non cerchio"	" ...è non rosso" " ...è non giallo" " ... è non blu"	"Non è vero che ... ha un buco" "Non è vero che ... ha due buchi" "Non è vero che ... ha tre buchi"

3. Classificazione secondo un criterio

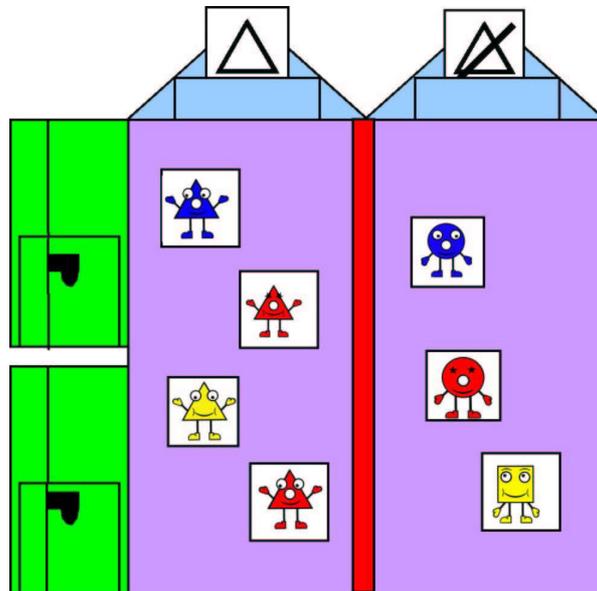
I bambini:

- hanno scelto uno degli enunciati, tutti i figurotti che rendevano vero l'enunciato scelto, avrebbero formato una classe, quelli che avrebbero reso vera la negazione dello stesso enunciato, avrebbero formato l'altra classe.
- hanno inserito il relativo cartellino nelle tasche delle porte oppure in quelle del tetto (inizialmente hanno utilizzato solo le porte, poi uno dei bambini ha osservato che si potevano formare le classi anche utilizzando i tetti. Il bambino che decideva quale enunciato utilizzare avrebbe scelto anche come dividere la scuola in classi).
- hanno formato le due classi posizionando nelle "aule" i figurotti che rendevano veri gli enunciati.

Es.



oppure



Abbiamo fatto altri giochi in cui l'ambiente non era più la scuola, variando il più possibile l'universo di riferimento (altri materiali strutturati, materiale povero presente in classe, i bambini stessi, ...). Gli alunni hanno avuto la possibilità sia di immaginare situazioni fantastiche che di riflettere su situazioni reali e nello stesso tempo di utilizzare altri strumenti per rappresentare la classificazione effettuata (cerchi posati sul pavimento; cordicelle annodate a formare linee chiuse, alberi, con due rami, disegnati sul pavimento della palestra, ...)

I bambini hanno usato indifferentemente i termini "classe", "gruppo", "insieme" per definire tutti gli elementi che possedevano o non possedevano una determinata caratteristica.

4. Rappresentazione grafica delle classificazioni effettuate

Abbiamo rappresentato sul quaderno alcune delle situazioni vissute, dapprima disegnando gli elementi dell'universo considerato e poi (soprattutto in presenza di elementi il cui disegno poteva essere complicato) sostituendo i disegni con simboli concordati.

Abbiamo

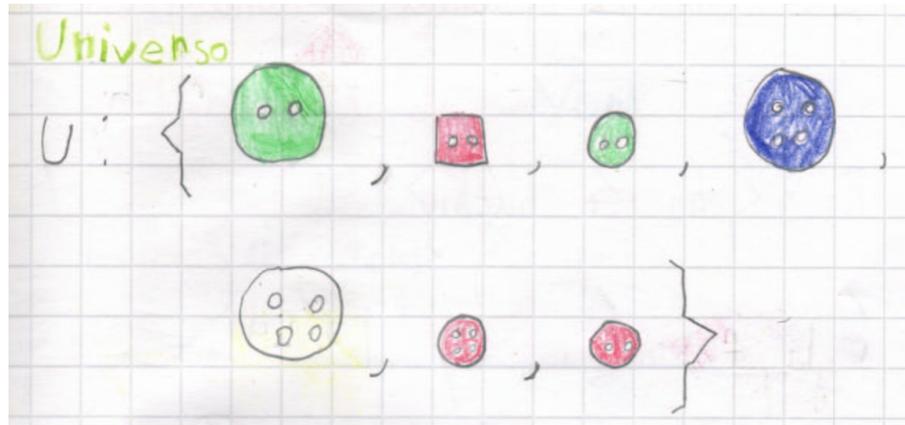
1. rappresentato l'universo, cambiando spesso le modalità, in modo da consentire ai bambini di scegliere quale utilizzare:
 - disegno degli elementi
 - cartellini degli elementi inseriti in una busta trasparente incollata sul quaderno

es.



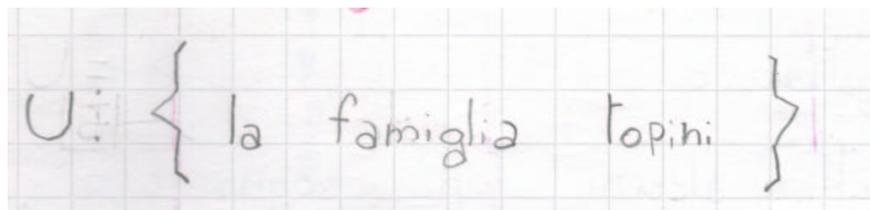
- o elenco degli elementi

es.



- o enunciazione della caratteristica posseduta da tutti gli elementi

es.



1. scritto la caratteristica in base alla quale avevamo formato l'insieme, utilizzando il relativo enunciato aperto

(un utile esercizio è stato anche quello di fare l'elenco di tutte le caratteristiche che avrebbero consentito di formare una classe)

es.

Osservo

♥ il colore

A : { è rosso } B : { è verde }

C : { è bianco } D : { è blu }

♥ il numero dei buchi

E : { ha 2 buchi }

F : { ha 4 buchi }

♥ la forma

G : { è cerchio }

H : { è quadrato }

2. rappresentato la classificazione con i vari diagrammi utilizzando sempre i "cartellini" con l'enunciato aperto e con la sua negazione e facendo precedere la rappresentazione dalla verbalizzazione: per ogni elemento i bambini dovevano pronunciare l'enunciato completo seguito dal valore di verità.

Es.

